

Roma, 27 novembre 2020

Cari tutti,

vi saluto con affetto e gratitudine. Mi rivolgo a tutta quanta la comunità formativa del Claretianum (studenti, docenti, formatori, superiore e superiori delle comunità che ci affidano il meglio di loro), per annunciare l'inizio del nostro ***secondo ciclo di valutazione e promozione della qualità del nostro Istituto***. Non stiamo parlando di un'azione puntuale che si realizza ogni cinque anni, ma di un ***ciclo*** che dura cinque anni e che si rinnova continuamente, poiché il processo di valutazione e di promozione della qualità non si arresta mai. Non si tratta poi di una semplice ***valutazione***, ma anche di una ***promozione*** della qualità. In altre parole, valutiamo ciò che facciamo perché vogliamo migliorare ciò che facciamo.

Desideriamo diventare consapevoli:

- di quello che facciamo (“**cosa**”)
- di “**come**” lo vogliamo fare
- sulla base del “**perché**” lo si debba fare.

Nel capitolo dedicato al “come” fare, dobbiamo anche chiederci: *come* si fa a sapere se funziona ciò che si sta cercando di fare? *Come* si cambia per migliorare?

Insieme dobbiamo continuare a definire meglio la *vision* dell'Istituto, vale a dire ciò che esso vuole diventare; nonché la sua *mission*, ovvero la descrizione degli scopi per cui l'Istituto è stato creato. Senza una chiara definizione della *mission*, il processo della promozione della qualità diventa una chimera, un sogno irrealizzabile.

Non stiamo affrontando un mero esercizio burocratico, una sorta di impegno gravoso che si aggiunge al programma già fitto dell'Istituto, bensì stiamo raccogliendo una bella sfida, che è quella di migliorare ciò che siamo e ciò che facciamo, e per questo siamo tutti necessari, ed è richiesta la collaborazione di tutta la famiglia “Claretianum”.

Il processo in atto si compone di quattro fasi:

- *autovalutazione*
- *valutazione esterna*
- *Piano di miglioramento della Qualità (PMQ)*
- *Piano Strategico (PS)*

All'interno della prima fase, ossia quella dell'autovalutazione, si distinguono due momenti:

- il processo di *valutazione interna* della qualità
- la stesura del Rapporto di Autovalutazione (RAV)

Il RAV raccoglie tutti i dati ed i contenuti del processo di valutazione interna, ovvero:

- risposte ai questionari, nonché una serie di informazioni statico-numeriche - allegati al RAV- che costituiscono la cosiddetta valutazione “oggettiva”,
- la quale sarà accompagnata da quella “percettiva”, che emerge dall’analisi SWOT (punti di *forza* e di *debolezza*, *opportunità* e *rischi*).

Come Istituto incorporato alla Pontificia Università Lateranense, lavoreremo in modo coordinato con la PUL stessa e con i centri ad essa incorporati, ovverosia l’*Institutum Patristicum Augustinianum* e l’*Accademia Alfonsiana*.

La vostra partecipazione consisterà fondamentalmente in due fronti d’intervento: rispondere ai diversi questionari (la cosiddetta valutazione “oggettiva”) e partecipare a gruppi di conversazione o *focus groups*, per dialogare apertamente sull’andamento dell’Istituto, secondo una guida di lavoro (valutazione “percettiva”).

Secondo un ipotetico calendario, la fase di *valutazione interna* della qualità avrà termine il 31 maggio 2021, mentre a giugno redigeremo il RAV e lo consegneremo all’AVEPRO. Ad ottobre, o tutt’al più ad inizio novembre, sempre del 2021, potrebbe avvenire la Visita Esterna dell’AVEPRO. Ad aprile del 2022 avremmo così il nuovo PMQ e nel novembre 2022 il nuovo PS.

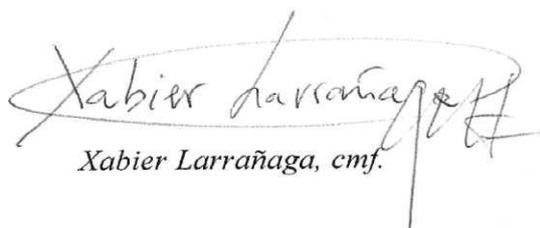
Il PS è monitorato ciclicamente dall’Istituto stesso, e la sua implementazione, nonché il suo monitoraggio, avviano di fatto il ciclo successivo di valutazione e promozione della qualità. Il processo per la qualità diviene pertanto ciclico e continuo, e **il nuovo RAV prende avvio da una rilettura critica di come e quanto sarà stato possibile realizzare grazie al PS**. Ciò significa che noi che abbiamo già elaborato un PS dobbiamo procedere all’aggiornamento dell’analisi SWOT già realizzata nella fase della sua elaborazione. Pertanto, non partiamo da zero.

Considerando che l’obiettivo finale del processo è il miglioramento della qualità, il RAV deve evidenziare strategie e raccomandazioni per migliorare il lavoro dell’Istituto, evidenziando la centralità degli studenti e dei processi di apprendimento rispetto a quelli d’insegnamento.

Il concetto di qualità viene indagato non solo rispetto alla *didattica*, ma anche alla *ricerca* e alla *terza missione*, ossia all’impatto dell’Istituto sull’ambiente sociale in cui svolge la propria attività.

La Commissione per la qualità del nostro Istituto è composta dai tre delegati degli studenti, nonché dai docenti Babu Sebastian, Carlos Carcía, Maria Angela Ferreira, Ricardo Volo e Xabier Larrañaga.

Concludo ringraziando per la vostra fiducia e per il lavoro che, ne sono certo, condurremo insieme per migliorare il nostro servizio alla Chiesa e al mondo.



Xabier Larrañaga, cmf.